



C. C. NAPOLI

«Compremeremo il Tennis Napoli»

Domani si vota per la presidenza del circolo. Ecco il programma di Riccardo Villari, unico candidato

NAPOLI Domani al Tennis club Napoli si vota per il nuovo presidente. Candidato unico è Riccardo Villari e dunque l'elezione ha un esito già scritto. Tuttavia lo statuto del circolo prevede che si possa non solo esprimere la propria preferenza per il candidato, ma anche votare contro. E a sentire le voci di dentro del «Tennis», il senatore di Gal potrebbe trovare nelle urne alle quali dovrebbero presentarsi circa cinquecento soci una quota di dissensi che potrebbe raggiungere il trenta per cento. Una enormità se si considera che il suo predecessore Luca Serra che gli amici chiamano Ninni nei suoi tre mandati ha potuto contare su consensi praticamente plebiscitari. In quasi dieci anni di brillante presidenza solo poche «palle nere» hanno intralciato il cammino con il quale il titolo della villa ha incrociato con successo l'America's cup e la Coppa Davis. Lo statuto prevede che Serra non possa più essere rieletto e Villari, appoggiato da alcuni soci storici, si è fatto avanti. Sbaragliando la concorrenza anche sul tempo di un paio di competitor che pure erano pronti a candidarsi. Sono i soci storici Raffaele Vanoli e Wolf Chitis (Puppi e Volia per gli intimi) ad aver sostenuto con forza l'ascesa di Villari, medico prestato da tempo alla politica, che ha affisso il suo programma elettorale nella bacheca del circolo. Al primo punto c'è l'acquisto della sede del Tennis, che è di proprietà del Comune di Napoli che lo ha messo sul mercato ad un prezzo di quasi 16 milioni. Villari ha annunciato che ricorrerà ad un finanziamento bancario per procedere all'acquisizione. Al secondo punto c'è il restauro dell'immobile, con risorse a carico dei soci. Infine la ristrutturazione dei campi da tennis, grazie alle Universiadi. Il presidente Villari avrà al suo fianco un consiglio direttivo che è già composto da dieci persone. Il suo vice sarà Adolfo Gallipoli D'Errico e nel consiglio siederanno fra gli altri Raffaele di Luca Tamajo, Luigi

«Compremeremo il Tennis Napoli»

Domani si vota per la presidenza del circolo. Ecco il programma di Riccardo Villari, unico candidato

di Anna Paola Marone
 Napoli Domani al Tennis club Napoli si vota per il nuovo presidente. Candidato unico è Riccardo Villari e dunque l'elezione ha un esito già scritto. Tuttavia lo statuto del circolo prevede che si possa non solo esprimere la propria preferenza per il candidato, ma anche votare contro. E a sentire le voci di dentro del «Tennis», il senatore di Gal potrebbe trovare nelle urne alle quali dovrebbero presentarsi circa cinquecento soci una quota di dissensi che potrebbe raggiungere il trenta per cento. Una enormità se si considera che il suo predecessore Luca Serra che gli amici chiamano Ninni nei suoi tre mandati ha potuto contare su consensi praticamente plebiscitari. In quasi dieci anni di brillante presidenza solo poche «palle nere» hanno intralciato il cammino con il quale il titolo della villa ha incrociato con successo l'America's cup e la Coppa Davis. Lo statuto prevede che Serra non possa più essere rieletto e Villari, appoggiato da alcuni soci storici, si è fatto avanti. Sbaragliando la concorrenza anche sul tempo di un paio di competitor che pure erano pronti a candidarsi. Sono i soci storici Raffaele Vanoli e Wolf Chitis (Puppi e Volia per gli intimi) ad aver sostenuto con forza l'ascesa di Villari, medico prestato da tempo alla politica, che ha affisso il suo programma elettorale nella bacheca del circolo. Al primo punto c'è l'acquisto della sede del Tennis, che è di proprietà del Comune di Napoli che lo ha messo sul mercato ad un prezzo di quasi 16 milioni. Villari ha annunciato che ricorrerà ad un finanziamento bancario per procedere all'acquisizione. Al secondo punto c'è il restauro dell'immobile, con risorse a carico dei soci. Infine la ristrutturazione dei campi da tennis, grazie alle Universiadi. Il presidente Villari avrà al suo fianco un consiglio direttivo che è già composto da dieci persone. Il suo vice sarà Adolfo Gallipoli D'Errico e nel consiglio siederanno fra gli altri Raffaele di Luca Tamajo, Luigi



Angrisani e Simona Marzullo. Villari si avvicina a questo appuntamento con un approccio «democratico». Punta alla condivisione, all'armonia, ricerca il consenso anche fra i riottosi e chiede la collaborazione di tutti per la casa (e lo spazio) comune. Ma i soci non allineati hanno una serie di riserve. Temono la distanza politica fra Villari e il sindaco di Magistris e si sostengono che, per quanto riguarda le Universiadi, il circolo dovrebbe incidere sulle dinamiche pubbliche. Temono, inoltre, pensando all'indebitamento con le banche che dovrebbero essere sbravati per la ristrutturazione, considerando che non si dispongono a questo nuovo modo di gestire la manifestazione cittadina. A Villari non sfuggono le perplessità di chi, attraverso le parole

15,9
 miliardi di euro
 l'investimento
 previsto per il restauro del Tennis club.



che nel medio e lungo periodo possono portare a quello che D'Errico non esclude chiamare l'«urbanicidio», ovvero la scomparsa dell'architettura turistica diffusa dove gli alberghi sono diventati a figure di secondo piano. In una città come Napoli sarebbe difficile individuare un'area da destinare agli interventi di ampio respiro. Il rischio è che il centro storico, con le sue architetture storiche, si trovi a essere inghiottito dal cemento grigio. In primo luogo, distingue le zone di intervento: nel centro storico, il restauro deve essere mirato, rispettando le caratteristiche del patrimonio storico-artistico. In altre zone, invece, si può intervenire con maggiore libertà, ma sempre nel rispetto della morfologia urbana. In terzo luogo, si sottolinea l'importanza di coinvolgere la comunità nella progettazione e nella realizzazione delle opere. In quarto luogo, si sottolinea l'importanza di coinvolgere la comunità nella progettazione e nella realizzazione delle opere. In quinto luogo, si sottolinea l'importanza di coinvolgere la comunità nella progettazione e nella realizzazione delle opere.

Il turismo e il rischio dell'«urbanicidio»

Alla Feltrinelli il libro di Marco D'Errico sull'evoluzione del settore

di Marcello Anselmo
 Il sogno di Marco D'Errico, il sogno del mondo, indaga sull'evoluzione del turismo italiano. Il libro è un'indagine che si muove da lontano, dal 1950, fino ai giorni nostri. Il libro è un'indagine che si muove da lontano, dal 1950, fino ai giorni nostri. Il libro è un'indagine che si muove da lontano, dal 1950, fino ai giorni nostri.



Il libro è un'indagine che si muove da lontano, dal 1950, fino ai giorni nostri. Il libro è un'indagine che si muove da lontano, dal 1950, fino ai giorni nostri. Il libro è un'indagine che si muove da lontano, dal 1950, fino ai giorni nostri.



<-- Segue

C. C. NAPOLI

fronte per l'acquisto della sede. E ai soldi che dovranno essere sborsati per la ristrutturazione, considerando che le risorse a disposizione a stento sono in grado di coprire la manutenzione ordinaria. Al momento la quota annua per i soci è di 1.850 euro all'anno e c'è chi afferma con chiarezza di non voler sborsare un solo euro in più. I mal di pancia riguardano anche il comitato di presidenza, dove siederanno nove consiglieri che non rappresentano certo il nuovo che avanza. Ma chi sono gli avversari del senatore? «Non faccia i nostri nomi. Il circolo per noi è una casa dove vogliamo continuare a sentirci a nostro agio. Non vogliamo essere considerati nemici. Ma il gruppo degli scettici è numeroso. Ci sono quelli come noi, con i capelli bianchi, ma anche altri. Diciamo pure che il governo che verrà dovrà fare i conti con un dissenso palpabile».

Anna Paola Merone